

SOLONEWS / Intrattenimento / Allarme Pokemon Go: rischio di vivere una realtà parallela

Allarme Pokemon Go: rischio di vivere una realtà parallela

Parmenio Martini | 18 Agosto 2016, 11:55



La chiesa contro pokemon go il vescovo pronto ad azione legale

Il **vescovo di Noto, monsignor Antonio Staglianò**, ha lanciato oggi nuovamente il suo anatema contro la nuova applicazione **'Pokemon Go'**, che impazza in questi mesi, annunciando di essere pronto perfino a un'azione legale nei confronti di un gioco che definisce **"diabolico"** e che crea "allarme sociale". L'app sta facendo impazzire il mondo e anche nel nostro paese sono tantissimi gli appassionati del gioco di realtà aumentata basato sui personaggi del videogame giapponese.

Staglianò, noto per le sue performance canore in chiesa intonando le canzoni di **Marco Mengoni** e **Noemi**, nei giorni scorsi aveva accusato l'app **"Pokemon Go"** di creare dipendenza *"alienando migliaia e migliaia di giovani"* e paragonando *il gioco "a un sistema totalitario simile a quello nazista"*. L'effetto è ancor più sfacciato di quello di una sbornia (durante la quale la percezione è offuscata dai fumi dell'alcool): *"potremmo paragonarlo a un'allucinazione, in cui la persona interagisce con un contesto reale basandosi su una realtà non condivisa"*.

"La sicurezza dell'umanità è a una svolta e noi dobbiamo proteggere tutto ciò", ha affermato **Antonio Stagliano**, il vescovo della città di **Noto**. La grande differenza è che allora l'esperienza allucinatoria, pur essendo personale e soggettiva, veniva vissuta in gruppo, ed era una pratica ristretta a questa realtà: chi usciva in strada 'fatto' veniva a malapena tollerato. Questo gioco, a differenza dell'Lsd, non è dannoso da un punto di vista biologico ma sociale: *"i cacciatori di Pokémon non sono indeboliti da sostanze psicotrope, hanno il pieno possesso delle proprie facoltà fisiche ma non hanno più la capacità di tenere conto dei limiti reali del contesto in cui giocano"*.